



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Corsi di Studio in  
**Scienze Motorie**

**la Voce delle Scienze Motorie** dell'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum",  
affendenti alla Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie  
v. San Vitale 15 – 40125 Bologna  
tel. 051.209.55.50 fax 051.209.55.65  
e-mail: [vocescienzemotorie@unibo.it](mailto:vocescienzemotorie@unibo.it)

**All'attenzione del Direttore**

**All'attenzione della redazione sportiva**

**DATA:** 31. 03. 2014

Comunicato Stampa n. 6 - per l'edizione dell' 1 aprile **2014**

## **Turisti per sport**

*Crescono nel mondo le città che si candidano ad ospitare i grandi eventi sportivi. Un evento organizzato all'Università di Teramo ne illustrerà domani le ragioni; ce le anticipa Nico **Bortoletto**, professore di Sociologia nella Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università abruzzese*

Dopo le Olimpiadi e le Paralimpiadi invernali, svoltesi a Sochi (RUS), già lo sguardo si spinge ai Mondiali di calcio, che dal prossimo 13 giugno per un mese polarizzeranno l'attenzione di miliardi di appassionati e, perché no? di turisti. Il paese che li ospiterà, il Brasile, ha promesso una calorosa accoglienza e già ora si annuncia il tutto esaurito nei principali alberghi di Rio. Ma il turismo per ragioni sportive è un fenomeno sociale consistente, capace di generare uno sviluppo duraturo nelle città ospitanti, o si esaurirà appena i riflettori si spegneranno sul grande evento sportivo di turno?

Se ne parlerà domani 1 aprile, a partire dalle ore 11:30, nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Teramo (Campus universitario di Coste Sant'Agostino, v. R. Balzarini 1 - 64100 Teramo). I Professori Andrea **Ciccarelli** (Statistica economica), Gabriele **Gravina** (Economia aziendale), Adolfo **Noto** (Storia delle Dottrine politiche) e Nico **Bortoletto** (Sociologia) animeranno sul tema una tavola rotonda, moderata da Everardo **Minardi** (Sociologia generale), nel corso della quale verrà presentato il *Manuale di Sociologia dello sport e dell'attività fisica* (di S.Martelli e Nicola Porro, FrancoAngeli, Milano 2013). La "Voce" ha chiesto all'organizzatore **Bortoletto**, professore di Sociologia nella Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università abruzzese, di anticiparci i contenuti principali della tavola rotonda.

**1) Sono già 8 le città che, nel mondo, si sono candidate ad ospitare le Olimpiadi 2024 -tra queste, anche Roma. Lei pensa che tali candidature siano ispirate più dalla passione sportiva, o più dalla speranza di sviluppare il proprio territorio attirando turisti da tutto il mondo?**

Lo svolgersi di un mega-evento sportivo in un territorio può significare molte cose. La prima di queste è senz'altro la copertura mediatica, che assicura visibilità alla località per molti giorni in tutto il mondo. Non molti oggi saprebbero dove si trova la cittadina norvegese di Lillehammer, se nel 1994 non vi si fossero svolti i Giochi olimpici invernali. Una copertura mediatica totale, pur con tutti i rischi del caso, rappresenta il sogno di ogni amministrazione locale, e ciò per tre ragioni.

In primo luogo è un'occasione per realizzare un piano straordinario di interventi urbani, al fine di richiamare ed accogliere degnamente atleti, dirigenti e tecnici sportivi, e turisti, che provengono da tutto il mondo. Ad esempio nel 2006 per la gestione dei Giochi olimpici invernali Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, ricevette poteri straordinari per realizzare numerose opere e servizi, che hanno trasformato il volto del capoluogo piemontese. In secondo luogo un flusso rilevante di capitali, pubblici e privati, vengono convogliati presso i luoghi dell'evento, con quanto ne consegue in termini di visibilità politica, economica e sociale. Una terza ragione è la creazione di consenso, spesso proprio a partire dalla passione sportiva. Questo consenso politico, se ben gestito, rappresenta un bene rilevante soprattutto per via degli effetti a lungo termine, che scavalcano la semplice durata dell'evento sportivo e che possono innescare processi di sviluppo, destinati a cambiare sia il tessuto sociale, sia quello economico della città ospitante.

**2) Secondo lei si può essere turisti per ... sport? e sportivi facendo turismo?**

Senz'altro. Il turismo sportivo, vissuto sia da spettatori sia da atleti, è una delle nuove frontiere del turismo. Mentre il turismo sportivo degli spettatori è assai diversificato, e va da presenze brevi per una singola competizione, del tipo «mordi e fuggi», fino a permanenze medie e lunghe e/o a veri e propri viaggi organizzati, altro discorso è rappresentato dal turismo sportivo definibile come attivo.

Il corpo del turista, così come quello dello sportivo, sono eminentemente dei corpi sociali. In essi troviamo una continua costruzione e decontrazione di significati, che portano a continui modellamenti dell'io, in una sorta di circolarità infinita tra i due poli. Il turismo sportivo attivo rappresenta uno dei passaggi forse più significativi dello sviluppo di un nuovo sistema turistico. Meno ombrelloni e più biciclette (da corsa).

Maneggiare adeguatamente questo nuovo modello di turismo, significa ridurre l'impatto del turismo sull'ambiente, ripensare in una chiave di sostenibilità sociale alcune infrastrutture dei luoghi, invitare le persone ad una vita più attiva, più salutare.

**3) Quale suggerimento si sente di dare a chi sta organizzando la candidatura di una città ad ospitare un grande evento sportivo? Quale sarebbe la prima e più importante scelta da compiere per salvare i valori dello sport e, al contempo, per assicurare un bilancio positivo per l'azienda turistica locale?**

Lo sport è una istituzione sociale e in quanto tale –come Norbert Elias insegna– è mera espressione della società che tale istituzione produce. I valori sono una mera espressione del criterio di giudizio che una comunità usa per approvare o disapprova le azioni dei propri componenti.

In questo senso lo sport è una istituzione in continua trasformazione. Certo, si può legittimamente ancorare lo sport a valori quali, ad esempio, la lealtà nel competere, l'olimpismo e il tendere con tutto se stessi alla vittoria; ma il rischio di costruire un castello senza fondamenta sociali è grande. Bisogna osservare lo sport per ciò che è, in una data società e in un particolare momento storico. Non è molto utile comparare una partita di calcio del nostro campionato con i

giochi del Naadam mongolo. Chiarito questo è però possibile agire, nell'organizzare una manifestazione, per rappresentare al meglio lo sport come un'occasione per ripensare i luoghi e le opportunità di vita sociale.

Per questo gli organizzatori devono, in linea di massima, lavorare più *con* le comunità, che *sulle* comunità. È relativamente utile investire somme rilevanti in infrastrutture poco compatibili, oltre che con l'ambiente, anche con la vita della comunità. Altrimenti, dopo l'evento, restano strutture sportive inutilizzate, che, oltre a rappresentare un evidente spreco di denaro pubblico, potranno generare un impatto negativo sulla percezione che tale comunità ha di sé. Il trampolino olimpico di Prigelato e relativo Hotel abbandonato, per stare in Italia, rappresentano un buon metro di misura per comprendere la necessità di progettazioni sostenibili degli eventi stessi. E per fare questo è sempre necessario coinvolgere –con strumenti consultivi adeguati– le comunità nella progettazione dell'evento.

Informazioni sempre aggiornate su attività ed eventi nelle Scienze dello Sport dell'Università di Bologna si possono trovare nel sito web dello SportComLab dell'Alma Mater" all'indirizzo: <http://www.sportcomlab.it>.

**Stefano Martelli**

*Ordinario di Sociologia dei Processi culturali e comunicativi*

*presso i CdS in Scienze Motorie*

*Responsabile dello SportComLab dell'Alma Mater*

Per ulteriori informazioni riguardanti l'evento è possibile contattare il Dott. **Alberto Basalù**:  
[vocescienzemotorie@unibo.it](mailto:vocescienzemotorie@unibo.it)

[2 allegati per saperne di più sull'offerta formativa dell'Uni.Bologna "AMS" nel campo delle Scienze Motorie:](#)

### **A) Le Scienze Motorie all'Università di Bologna "AMS"**

Sono quattro i Corsi di studio che formano i nuovi professionisti nel campo delle Scienze dello Sport e dell'Attività fisica, nell'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum". Sciolta ex lege 240/2010 la Facoltà di Scienze motorie, la quale nel 1998 aveva raccolto l'eredità del precedente ISEF (Istituto superiore di Educazione fisica), al tempo stesso trasformandolo in un vero e proprio percorso formativo universitario, dal 15 ottobre 2012 le funzioni della disciolta Facoltà sono passate alla **School in Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie** e pure al Dipartimento di **Scienze per la Qualità della Vita**, con sede a Rimini. Saranno tali strutture ad assicurare la formazione dei nuovi scienziati del movimento umano nell'Università più antica del mondo.

L'**offerta formativa** dell'Alma Mater nel campo delle Scienze Motorie è stata profondamente rinnovata negli ultimi anni, sia negli aspetti organizzativi, sia di contenuto, con l'istituzione di nuovi corsi di studio e con la rimodulazione degli esistenti. Nel presente A.A. 2013-2014 al 1° livello degli studi universitari è attivo il nuovo Corso di studio in **SAMS-Scienze delle Attività motorie e sportive**, che è presente nelle due sedi (Bologna e Rimini); il SAMS è un CdL a numero programmato (220 posti nel capoluogo, 110 nella città romagnola).

Al termine del triennio i laureati potranno iscriversi a uno dei tre seguenti Corsi di Laurea Magistrale, con sede a Bologna i primi due, e a Rimini il terzo:

- 1. Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata (STAMPA);**
- 2. Scienze e Tecniche dell'Attività Sportiva (STAS);**
- 3. Management per le Attività motorie e sportive (MAMS).**

Le Scienze motorie comprendono **un ampio campo di discipline** aventi per obiettivo la conoscenza del corpo umano in movimento in tutti i suoi aspetti: dalle basi biologiche della motricità, alle tecniche di allenamento negli sport; dalle attività fisiche praticate a scopo ludico, a quelle mirate al ripristino e al mantenimento della forma e della salute fisica; dal raggiungimento di elevati livelli di prestazione

nell'agonismo, al mantenimento o al recupero della motricità sia nei soggetti normali sia in persone anziane ovvero portatrici di handicap. In questo campo sono inoltre incluse tutte quelle conoscenze collaterali necessarie all'educazione alla motricità e all'organizzazione socio-economica delle attività e degli eventi sportivi.

La **finalità** dei Corsi di studio in Scienze Motorie dell'Alma Mater è quella di acquisire e trasmettere ai giovani conoscenze approfondite nei vari campi delle attività motorie dell'uomo, per far fronte alla sempre maggiore richiesta sociale di competenze professionali in materia di fitness, di wellness e di sport competitivo (a livello professionale o amatoriale).

L'**obiettivo specifico** dei suddetti Corsi di studio è quello di preparare atleti, manager, educatori, ricercatori e professionisti di livello universitario, impegnati in attività finalizzate al raggiungimento e al mantenimento delle migliori condizioni di benessere psico-fisico della popolazione nei vari ambienti, così come quello di sostenere e comunicare le attività sportive a livello agonistico e competitivo.

## **B) Dati statistici sul gradimento dei Corsi di Studio in Scienze Motorie da parte degli studenti**

Secondo i risultati dell'ultima indagine (2013) condotta dal Censis-la "Repubblica" sul gradimento dei corsi di laurea in Italia, **i Corsi di studio [CdS] in Scienze motorie dell'Alma Mater sono tra i più apprezzati a livello nazionale**. L'**87,8%** dei laureati a Bologna risulta infatti complessivamente soddisfatto del proprio Corso di studi, contro una media nazionale nei Corsi similari di altre Università dell'**85,3%**.

Nel 1° anno i complessivamente soddisfatti della qualità dell'insegnamento ricevuto sfiorano il 92%, contro una media nazionale dei Corsi di studio in Scienze motorie dell'**85,3%**. Il livello di soddisfazione dichiarato è elevato: chi ha risposto al questionario Almalaurea (l'**80%** dei 210 laureati fra CdS triennali e CdS magistrali) dà un giudizio sui Corsi di studio in Scienze Motorie decisamente positivo, sia rispetto a chi si è laureato in altre sedi, sia rispetto ai laureati triennali delle altre Facoltà di Bologna.

Altri risultati positivi sono i seguenti.

L'età media dei laureati nei quattro CdS in Scienze Motorie a Bologna è di **25,8** anni rispetto una media generale degli atenei italiani di **27,1** anni. Più di un quarto si è laureato a meno di 23 anni (**27,6%**), e altrettanti si sono laureati in un'età compresa tra i 23 e i 24 anni (**27,6%**); solo l'ultimo quarto si è laureato a più di 27 anni, ma tra questi vi sono numerosi laureati Magistrali (**22,4%**). In altri termini oltre due laureati su cinque si sono laureati in corso di studi (**44,8%**) e un altro quinto lo ha fatto entro il 1° anno fuori corso. Quasi uno studente su cinque iscritto a un Corso di Studi in Scienze Motorie presso l'Università di Bologna AMS ha usufruito di borse di studio (**19,6%**), e il **3,6%** ha trascorso periodi di studio all'estero usufruendo di una borsa Erasmus o di un altro programma dell'Unione europea.

Altro dato da mettere in rilievo è la frequenza molto elevata di occasioni professionali già nel corso degli studi universitari in Scienze Motorie: il **93,5%** dei laureati presso l'Alma Mater ha lavorato in varie forme e a vario titolo in strutture sportive già nel corso degli studi, contro il **74,5%** delle altre sedi.

In questo quadro gli studenti intervistati si dichiarano decisamente soddisfatti del corso di studi frequentato, tanto da considerare favorevolmente l'idea di iscriversi nuovamente all'Università di Bologna AMS nello stesso corso di studi per il **66,1%**, e solo nel **4,8%** allo stesso corso di studi ma in un'altra Università. Ben 7 laureati su 10 dichiarano poi di voler proseguire gli studi (**70,2%**), nella maggior parte dei casi iscrivendosi ad uno dei 3 Corsi di laurea Magistrale in Scienze Motorie offerti nelle sedi di Bologna e Rimini (**30,4%**), ma anche a un'ulteriore laurea triennale (**12,5%**), a Scuole di specializzazione post-laurea (**3%**), a Master universitari o a corsi di perfezionamento (**8,4%**) o ad altre attività di qualificazione professionale (organizzati dal CONI o altri enti) (**13,1%**).

Inoltre, come emerge dalla XV Indagine sulla condizione occupazionale e formativa dei laureati effettuata dal Consorzio AlmaLaurea (2012), i laureati in Scienze Motorie ad un anno dal conseguimento del titolo di 1° livello risultano occupati per il **40,4%**, per l'ulteriore **24,9%** al tempo stesso lavorano e studiano essendosi iscritti alla Laurea Magistrale, e per il **19,6%** studiano solamente –quindi ad un anno dalla laurea solo il **15%** circa è inoccupato o cerca lavoro. Ciò a fronte di una media nazionale rispettivamente del **29,3%**, del **15,1%**, e del **39,7%** [Rapporto 2013: 70, fig. 22].

Per conoscere l'offerta formativa ed ulteriori informazioni sui Corsi di Studio in Scienze Motorie dell'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" è possibile visitare il sito internet della Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie, all'indirizzo: <http://www.farbiomot.unibo.it> .